

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Conferenza Stampa di presentazione della

**"Seconda Conferenza Nazionale
sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro"**

Roma - Sala Stampa Ministero del Lavoro -

22 Gennaio 2007

S O M M A R I O

On. Damiano	1
On. Patta	7
On. Bassolino	11
Domande	14

Ministro Cesare DAMIANO

Oggi noi vogliamo presentare brevemente la nostra Conferenza; come vedete, abbiamo un bellissimo - scusate se lo dico io - manifesto, ma lo trovo veramente centrato, quindi "La sicurezza è vita" è il nostro slogan.

Io sono contento perché con me ci sono Antonio Bassolino, Governatore della Campania; Gian Paolo Patta, Sottosegretario del Ministero della Salute, e questo testimonia due cose: intanto c'è una novità importante; il Ministero del Lavoro ed il Ministero della Salute hanno lavorato in stretta collaborazione per preparare questo evento, e soprattutto lo abbiamo fatto in collaborazione con la Regione Campania che ci ospita, non è soltanto un fatto di ospitalità, è un fatto di condivisione e soprattutto di comprensione dell'esigenza di portare avanti una iniziativa molto forte sul terreno della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la Regione Campania da questo punto di vista ci ha offerto una possibilità oltre ad una iniziativa specifica della Regione che su questo terreno sta facendo moltissimo.

Io non voglio rubare molto tempo, poi voi farete le domande, Bassolino e Patta diranno rapidamente le loro opinioni, voglio solo dire in primo luogo che questa

iniziativa ha l'obiettivo di presentare il cosiddetto "Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", ed è una iniziativa che viene dopo una serie di interventi di carattere legislativo che noi abbiamo prodotto per contrastare il lavoro sommerso ed irregolare e sono questi interventi finalizzati a garantire maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sapete di che cosa parlo, perché ci siamo incontrati molte volte, però io sono molto contento che passo dopo passo si dia - per così dire - ordine e disegno alla nostra iniziativa in termini progressivi, lenti, ma verso la strada giusta.

I risultati che abbiamo conseguito nel contrasto al lavoro nero sono sotto gli occhi di tutti, vi annuncio già che nell'arco di una settimana - credo - saremo anche in grado di fornirvi i dati aggiornati relativi all'applicazione delle norme che, come Ministero, abbiamo introdotto nel decreto Bersani per quanto riguarda la sospensione e la riapertura dei cantieri, la regolarizzazione dei lavoratori; vi ricorderete che noi avevamo già nei mesi di settembre, ottobre e novembre sospeso oltre 400 cantieri e portato alla luce 36 mila lavoratori dell'edilizia che erano al lavoro nero.

Questa è stata una delle prime iniziative, la

Finanziaria continua su questa strada per quanto riguarda la questione dell'emersione ed in secondo luogo nei prossimi giorni presenteremo insieme al Ministro Di Pietro nuove normative nel settore pubblico per quanto riguarda il problema delle clausole negli appalti pubblici a tutela del lavoro.

Il fatto, quindi, che siamo in grado - nei tempi previsti - all'inizio di gennaio di produrre di concerto tra Ministeri questo testo unico è anche la testimonianza della nostra coerenza e della nostra azione di riforma.

Voglio ricordare che questa possibilità di produrre il testo unico arriva dopo un lavoro di consultazione con le parti sociali molto importanti, sia per quanto riguarda la parte datoriale che per quanto la parte del lavoro si avvale, ovviamente, di competenze scientifiche, anche queste molto importanti per la definizione delle normative e voglio anche ricordare che produrre un testo unico di semplificazione vuol dire superare quella progressiva stratificazione di fonti diverse che si è succeduta senza soluzione di continuità dai lontani anni Cinquanta, quindi una impresa - anche da questo punto di vista - molto significativa che deve consentire su questo terreno di dare uniformità di tutela sull'intero territorio

nazionale.

Un punto rilevante è questo: la legge delega, che presenteremo in Parlamento, innanzitutto rende più ampio il campo di applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro perché riguarda tutti i settori, tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori, indipendentemente dalla qualificazione del rapporto di lavoro che li lega all'imprenditore, quindi, oltre al lavoro subordinato, anche il lavoro flessibile ed autonomo, al quale le garanzie si applicheranno solo nella misura in cui siano compatibili con tale tipologia di lavoro.

Questa è una estensione molto importante, quindi, come vedete, la nostra cura dell'estensione delle normative, soprattutto per quanto riguarda il lavoro flessibile è una cura costante.

Particolare attenzione il Testo unico la riserva ad alcune categorie di lavoratori, pensiamo ai giovani, agli extracomunitari, ai lavoratori avviati con i cosiddetti "contratti interinali", e per alcune lavorazioni in relazione alla loro pericolosità, pensate in particolare ai cantieri.

Abbiamo prodotto, inoltre, anche misure di semplificazione, specie per le piccole e per le medie imprese; inoltre il Testo prevede anche il

miglioramento del collegamento delle reti informatiche di Enti ed Istituzioni.

Voglio dire, infine, che valorizziamo, sempre nel Testo, il ruolo della bilateralità anche quale necessario supporto ai datori di lavoro per l'adempimento degli obblighi di sicurezza per il miglioramento delle tutele negli ambienti di lavoro ed infine - per me questo è molto importante - un ruolo fondamentale è affidato alla formazione, come strumento di prevenzione e di tutela; infatti è previsto l'inserimento della materia della salute e sicurezza sul lavoro nei programmi scolastici ed universitari nei percorsi di formazione finalizzati alla sensibilizzazione ed alla informazione dei giovani.

Come vedete, quindi, le parole chiave del nuovo Testo non sono soltanto una semplificazione, sono il riordino della materia, l'innovazione, il coordinamento tra Ministeri, la semplificazione, il tutto - ovviamente - finalizzato alla maggiore prevenzione, a controlli più efficaci, oltre che alla diffusione di una cultura della sicurezza di cui sicuramente il Paese ha bisogno.

Questi sono i tratti fondamentali del Testo che noi presenteremo ufficialmente nel corso della Conferenza di Napoli.

Io ho concluso, adesso lascio la parola a Gian Paolo Patta, Sottosegretario del Ministero della Salute.

Sottosegretario Gian Paolo PATTA

Anche io confermo che il dato più importante è la collaborazione tra il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e le Regioni, anche perché vari governi si sono cimentati nella volontà di produrre un Testo unico negli anni passati - credo che sia dal 1978 che si inseguono tentativi in questa direzione - e non ci sono mai riusciti, non ci sono mai riusciti anche perché i soggetti che hanno un ruolo importante in questa materia spesso si sono trovati divisi; il passato governo ha avuto l'opposizione ferma delle Regioni ed il Testo unico preparato è stato sostanzialmente bocciato.

Noi ci siamo mossi, come diceva il Ministro Damiano, con una forte collegialità, quindi una forte sinergia tra i due Ministeri, ma anche con il sistema delle Regioni che ha competenze relevantissime in materia, quindi oltre che con i soggetti istituzionali, anche con i rappresentanti delle organizzazioni datoriali e sindacali che sono state ampiamente coinvolte in questo periodo in questa elaborazione.

Diciamo, quindi, che dovremo partire con il piede giusto, almeno dal punto di vista della messa insieme di un numero sufficiente di opinioni concordi in questa direzione.

Ovviamente sulla sicurezza, come dicevo, hanno competenze tanti soggetti: il Ministero del Lavoro, il Ministero della Salute, insieme al sistema sanitario nazionale ed il ruolo fondamentale delle ASL, alcuni problemi di coordinamento sono alla base della scarsa efficacia dei controlli, delle ispezioni, etc., e questo è uno dei punti più delicati del Testo unico che dovremmo, con lo stesso spirito di collaborazione, affrontare e definire.

Devo dire, comunque, che è già in atto una collaborazione, perché non attendiamo la realizzazione del Testo unico per operare insieme, ma quotidianamente stiamo rafforzando le sinergie, le politiche di coordinamento a tutti i livelli.

Io non vorrei aggiungere molto rispetto a quanto già detto dal Ministro, vorrei solo sottolineare che per ovvi motivi di sensibilità umana l'attenzione è sempre massima sugli incidenti mortali sul lavoro, invece è andata via, via calando l'attenzione sulle patologie che sono correlate all'attività lavorativa e che possono provocare la morte in periodo successivi all'attività lavorativa stessa, pensiamo ai tumori, pensiamo ai danni di inquinamento nei luoghi dove si trovano le aziende, etc..

Questa materia che era così importante all'origine,

per cui la competenza fondamentale venne assegnata alle ASL, è stata un po' dimenticata. Noi vorremmo, invece, insieme agli altri Ministeri ed al sistema delle Regioni rilanciare l'attenzione particolare sulla salute, non solo sulla sicurezza e quindi ripartire da una politica di prevenzione - un'altra parola un po' accantonata in tutti questi anni - che intervenga anche sulle patologie legate ad ambienti di lavoro malsani, oltre che poco sicuri.

Io penso, quindi, che bisognerà riprendere uno spazio su questa materia in accordo con le Regioni che sono fondamentali da questo punto di vista e vorrei anche io sottolineare il problema della formazione.

Mi dicono, Associazioni che abbiamo consultato in questo periodo, che anche i medici di famiglia, quando arriva un cittadino malato, non chiedono più dove lavora, per comprendere se la malattia di cui soffre non sia stata causata dall'ambiente di lavoro malsano.

Abbiamo preso, quindi, l'iniziativa di sentire il Ministero dell'Università per verificare se anche la materia "Malattie da lavoro, malattie professionali" non debba essere di nuovo rilanciata nei cicli di formazione anche universitaria, anche dei medici, sia dei medici di medicina generale, sia dei medici ospedalieri, insomma del sistema sanitario in maniera

tale che si abbia coscienza e conoscenza anche da parte di coloro che sono preposti alla salute dei cittadini delle possibili correlazioni fra ambiente di lavoro e salute.

Io su questo mi fermerei, sottolineando solo un aspetto significativo che è già stato detto.

Noi non intendiamo stravolgere con questo provvedimento le leggi esistenti, vogliamo intervenire sui punti di crisi, anche perché la 626 fu una buona legge.

Il rapporto tra le parti, purtroppo, forse si è fermato troppo dentro le aziende, quindi gli RLS, i datori di lavoro, i medici del lavoro all'interno delle aziende; con questo Testo unico vogliamo anche dare un sistema costruito all'esterno, fondato sulla bilateralità e sul ruolo attivo delle istituzioni, in maniera tale che quel sistema che abbiamo pensato dentro l'azienda sia anche fuori, in maniera tale da promuovere, appunto, salute, informazione e prevenzione attraverso non l'aumento sempre degli ispettori o dell'apparato repressivo, ma anche attraverso un coinvolgimento forte delle parti che tutti i giorni sono a contatto con la realtà e più di tutti possono intervenire per correggerla.

On. Antonio BASSOLINO

Vorrei soprattutto ringraziare il Ministro Damiano per aver voluto tenere a Napoli questa "Seconda Conferenza Nazionale sulla Sicurezza e sulla Salute nei luoghi di Lavoro"; è un appuntamento che abbiamo, assieme, fortemente voluto - Ministero del Lavoro, della Salute e la Regione Campania - all'indomani della terribile morte nell'incendio di una fabbrica di materassi nel salernitano, di Giovanna Curcio di 15 anni ed Anna Maria Mercadante di 49 anni, dunque questa Conferenza è dedicata a Giovanna ed Anna Maria, alle tante lavoratrici ed ai tanti lavoratori che hanno perso la vita nei luoghi di lavoro, alle tante persone, donne e uomini che subiscono incidenti sui luoghi di lavoro; tanti e tanti incidenti, tante e tante morti da fare della sicurezza sui luoghi di lavoro una vera e propria emergenza nazionale.

Mi sembra giusto ricordare che anche la prima dichiarazione pubblica del nuovo Capo dello Stato fu dedicata al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, a testimonianza del rilievo sempre più forte che dobbiamo dare a questo grande tema, e di questo ne parleremo compiutamente a Napoli.

Io vorrei in modo davvero molto essenziale sottolineare alcuni obiettivi di fondo che ci diamo:

dare continuità alla lotta per garantire sicurezza e salute nei luoghi di lavoro; rendere più stringenti i controlli, soprattutto nell'edilizia, ma in tanti altri campi; coordinare al meglio le attività tra Lavoro, Sanità e Regioni, quindi continuità, controlli e coordinamento sono gli elementi essenziali, ma in primo luogo la continuità.

Permetto di ricordare a me stesso ed a tutti quanti noi che la precedente e Prima Conferenza Nazionale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro si è tenuta a Genova ben 8 anni fa; troppi 8 anni tra quella e la Conferenza che teniamo oggi; si torna a fare una Conferenza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con il nuovo governo di Centrosinistra.

La Conferenza di Genova fu un fatto importante e penso che assieme decideremo a Napoli, tra le novità, di avere intervalli molto più brevi tra una Conferenza e l'altra e che potranno e dovranno esserci Conferenze e momenti di verifica e di raccordo perché francamente è assurdo ed intollerabile che su un tema come questo, che è una vera e propria emergenza nazionale, passino 8 anni - sono un secolo in questa materia, quindi continuità, forte serietà, coordinamento ed il grande passo in avanti che facciamo con il Testo unico, si è lavorato intensamente su un Testo unico elaborato con

una forte e piena concertazione.

Vorrei sottolineare, infine, che negli stessi giorni in cui si tiene la Conferenza noi andiamo avanti nella Regione su un impegnativo testo di legge in materia di lavori pubblici, pienamente coerente con il Testo unico nazionale, grazie al quale si istituisce un osservatorio sugli appalti per monitorare il fenomeno del lavoro sommerso, decidiamo anche di incentivare positivamente le imprese che rispettano standard di sicurezza perché è giusto usare l'una e l'altra arma, cioè una sacrosanta e sana repressione e rispetto della legge in tante situazioni gravi ed un incentivare anche positivamente, d'accordo con i Sindacati, adeguati standard di sicurezza.

Il passo in avanti che, grazie alla carta, andremo a fare sarà quello di avere delle task force fortemente coordinate tra i due Ministeri ed il sistema delle Regioni e delle ASL ed un più alto numero di ispettori, come dicemmo, proprio in questa sede, mesi fa e nella Finanziaria tra le novità che ci sono state c'è anche il passo in avanti che facciamo in materia di ispettori del lavoro.

Sottolineo ciò anche per far notare una continuità che abbiamo avuto in questi mesi, oltre una forte collaborazione che è fondamentale in questa battaglia.

Domanda - Dalla vostra disamina emerge la mancanza di controlli stringenti ed efficaci per arginare quella che più volte anche il Presidente Sassolino ha definito "una strage italiana" silenziosa e sotterranea.

Tecnicamente queste task force esistono, ne parliamo continuamente, sono coordinate dalle Prefetture, in che modo le potenziere e le renderete più efficaci?, e se c'è anche una velata critica come intendete intervenire su una mancata repressione giudiziaria, cioè su una non efficacia della giustizia riguardo a chi viola queste norme?

PATTA - Noi stiamo già collaborando, al di là del Testo unico, quindi abbiamo intenzione di prendere in esame alcune situazioni; su queste sperimentare una forma di coordinamento innovativo e poi verificare la possibilità di estenderla.

Ultimo esempio: abbiamo convocato - c'erano le Regioni, il Ministero del Lavoro, altri Ministeri - un incontro interministeriale relativo all'area di Gela dove ci sono problemi magari più forti, oltre che di incidenti anche di malattia e di salute ed alla fine di questo incontro ci dovranno essere delle iniziative concordate tra Ministeri, Regioni, Comuni, etc., che intervengono su una delle aree più inquinate d'Italia, con la più alta presenza di tumori, etc..

Di esempi ce ne sono tanti, risultati positivi li abbiamo già avuti sui trafori o sull'alta velocità del Nord, dove c'è stata una intesa tra Regioni e Ministeri che hanno portato ad una riduzione drastica degli infortuni mortali; siamo passati da 4 in un anno ad 1; ce ne è sempre 1, comunque ci stiamo avvicinando allo 0; sono delle esperienze significative che dicono che dove le Istituzioni cooperano abbiamo anche dei risultati tangibili, le altre le stiamo programmando.

DOMANDA - Nella passata legislatura l'argomento è stato rimosso, quanto meno, dal governo, però - se non mi sbaglio - c'è stata una Commissione parlamentare presieduta da Pizzicato che, partendo dall'Ilva di Taranto, era arrivata a dei risultati.

Volevo sapere se il lavoro che verrà presentato nei prossimi giorni, cioè il Testo unico, tiene conto anche di quella esperienza, cioè se il lavoro di questa Commissione raccoglie anche i risultati a cui erano giunti.

PATTA - Su questo è evidente che, come diceva il Ministro Damiano, c'è una nuova collaborazione che parte evidentemente anche dalla storia che abbiamo alle spalle, quindi noi oggi facciamo tesoro di quanto abbiamo alle spalle per non ripetere i vecchi errori e la collaborazione discende anche da questa vicenda.

Visto l'esempio che è stato citato, posso dire, peraltro, che il Ministero della Salute insieme al Ministero del Lavoro ed alle Regioni farà un Convegno entro l'estate a Taranto in cui presenteremo anche lo studio epidemiologico su quella realtà; noi parleremo all'Italia, ma lo facciamo in quella realtà proprio per indicare una continuità anche rispetto ai punti di crisi maggiori che abbiamo all'interno del Paese e la nostra volontà di intervenire non solo con dei Testi unici, ma prendendo gli esempi - Gela prima, l'Italsider di Taranto, poi l'alta velocità - in maniera tale da far vedere che non aspettiamo il Testo unico, siamo già in campo, partendo anche dalle esperienze passate, dagli studi che nel passato si sono fatti, non solo quello ricordato di Pizzicato, ma tanti studi che anche i Ministeri hanno prodotto in questi ultimi anni.

DAMIANO - Ci sono altre domande? Siccome non ce ne sono, come dice il Governatore, ci vediamo a Napoli.

Vi informo che nella cartella troverete anche una scheda di adesione alla Manifestazione napoletana.

^^^^^^^^^^^^^^